Quotidiano / Anno XLVII / N. 164 (Sped. abb. post. gruppo 1/70) — Venerdì 26 giugno 1970 / L. 70 ★

Sotto il fuoco l'aeroporto di Phnom Penh

A PAG. 8

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Trovato uno sbocco alla gravissima situazione nella scuola con il contributo delle iniziative dei parlamentari del PCI

VIA LIBERA A ESAMI E SCRUTINI

La Camera impegna il governo a ritirare il decreto

Un ordine del giorno votato da tutti i gruppi alla Commissione Istruzione di Montecitorio contiene anche l'assicurazione che il Parlamento affronterà nei termini più brevi la questione dello stato giuridico — Una dichiarazione del compagno Natta — I sindacati « autonomi » dell'Intesa decidono lo sblocco — Il sindacato scuola della CGIL invita gli insegnanti a riprendere da oggi il lavoro — Anche ieri migliaia di assemblee di protesta per le misure governtive

Via libera a scrutini ed esami. Da stamani in tutte le scuole iniziano regolarmente, secondo le tradizionali modalità, le operazioni relative agli scrutini. La decisione di riprendere il lavoro dopo le due giornate di sciopero di protesta contro il decreto approvato lunedì dal Consiglio dei ministri — già il sindacato scuola CGIL aveva invitato gli insegnanti a tornare oggi nelle scuole — è stata presa dai più forti sindacati « autonomi » al termine di lunghe ed estenuanti riunioni. I primi a rendere nota questa decisione sono stati il sindacato nazionle scuola media (SNSM), l'associzione nazionale dei capi di istituto (Ancisim), il sindacato nazionale istruzione artistica (Snia), il sindacato autonomo scuola media (Sasmi), tutti aderenti all'Intesa della scuola che raggruppa sette sindacati. Mentre scriviamo è in corso la riunione dell'Intesa ma dopo la decisione dei sindacati più forti è cedto che scrutini ed esami si svolgeranno a meno di imprevedibili colpi di scena che la base certamente giudicherebbe in modo negativo. Anche l'associazione insegnanti tecnico-pratici ha deciso di sospendere il blocco. Il sindacato nazoinale dei presidi è professori di ruolo (SNPPR) ha invece confermato la continuazoine dello sciopero con un linguaggio che non lascia dubbi sullo spirito corporativo che anima tale associazione.

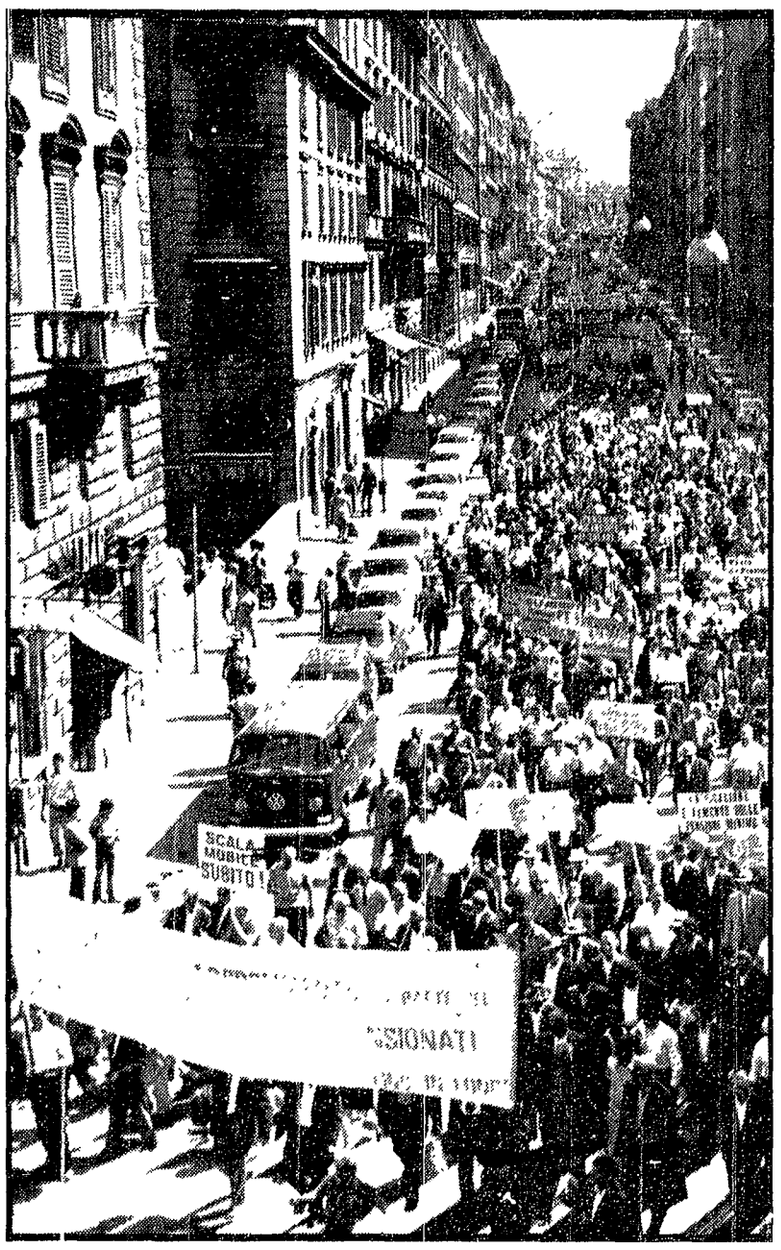
Si è arrivati così allo sbocco della situazione grazie alle iniziative che sono state portate avanti a livello parlamentare, cui hanno dato una *forte impronta* i parlamentari comunisti, mentre il governo con gli irresponsabili provvedimenti approvati dal consiglio dei ministri, aveva gettato la scuola nel completo marasma. Si era respinta alcuni giorni fa la proposta comunista di riportare tutti i problemi alla discussione delle Commissioni parlamentari quando grazie all'intervento delle Confederazioni, *alle decisioni* di sblocco dei sindacati confederali ed alle nuove prospettive di dialogo che si erano aperte con certi sindacati autonomi come il SNSM, la situazione poteva essere sbloccata, per adottare provvedimenti che hanno ricevuto unanime condanna, dannosi per gli studenti, per gli insegnanti, per la scuola nel suo complesso.

Per tutta la giornata di *mercoledì fino al mattino* di ieri si sono avuti incontri, contatti a livello parlamentare. Dopo un ampio dibattito alla Commissione P.I. del Senato, vi è stata una lunga seduta notturna alla Commissione P.I. della Camera. Il gruppo comunista, che ancora una volta ha denunciato il pericoloso carattere della iniziativa governativa, ha avuto contatti con le altre *forze politiche affinché il Parlamento*, rendendosi garante

Alessandro Cardulli

(Segue in ultima pagina)

Ventimila pensionati a Roma



Ventimila pensionati hanno manifestato ieri a Roma. Una loro delegazione ha, poi, presentato alla Presidenza del Consiglio una petizione con in calce due milioni di firme: in essa si dice basta col vergognoso sistema pensionistico del nostro Paese. ✱ A PAGINA 2

Il governo risponde alle interrogazioni di Lombardi, del PCI e del PSIUP

OGGI IL DIBATTITO sullo scandalo Nato

Ieri sera si è tenuto un « vertice » quadripartito sulla situazione economica - La sinistra del PSI considera indispensabile il superamento del centro-sinistra - La riunione dei consiglieri regionali dc

Scuola, entrata in funzione delle Regioni, sgravi fiscali, situazione economica, « documento Kastl » sull'intervento della NATO in Italia: negli ultimi giorni la navigazione governativa si è trovata (e si trova) a fare i conti con alcuni nodi politici nei quali, in larga misura, si esprime lo *stato di marasma del quadripartito*. Le riunioni di « vertice » — che avrebbero dovuto essere espressione di una « politica di direttorio » dei quattro partiti che siedono al governo — diventano invece terreno di contrapposizione di linee e di analisi diverse. Ieri sera si è svolta a Montecitorio la riunione a quattro dedicata, su richiesta di La Malfa, alla congiuntura economica ed alle *questioni che conseguentemente* si pongono per il governo; vi hanno preso parte, insieme a Rumor, De Martino, e ai segretari di DC, PSI, PSU e PRI, anche i responsabili dei dicasteri finanziari. Hanno parlato, tra gli altri, La Malfa, Giolitti e Colombo. A questo incontro si è giunti sull'onda d'una polemica interna al quadripartito molto vivace, nella quale sono affiorate *a più riprese posizioni* diametralmente opposte, sia rispetto ai dati obbiettivi della situazione. Si può dire che dopo il 7 giugno PSU e destra d.c. hanno continuato la agitazione contro i lavoratori e l'unità sindacale, nell'intento di realizzare alcuni obiettivi dichiaratamente conservatori: la richiesta di leggi antisindacali corrisponde a questa logica, anche se non è realistico per nessuno porre su questo terreno degli obiettivi concreti in sede parlamentare.

Il dibattito sul « giallo » del documento distribuito a Roma durante la sessione del Consiglio atlantico è fissato per questa mattina alla Camera. La risposta del governo alle interrogazioni del compagno socialista Lombardi, del PCI, del PSIUP e dei socialisti autonomi sarà letta dal sottosegretario agli Esteri, Salizzoni.

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Per le pesche è già decisa la distruzione?

- **Gli speculatori avrebbero già deciso la distruzione delle pesche. La produzione è eccessiva, si dice, ma, intanto, sui mercati la frutta viene venduta a prezzi proibitivi.**
- ***Il ministero dell'Agricoltura ha inviato una circolare agli uffici periferici per autorizzare l'estirpazione di peri, meli e peschi. Ci sarà un premio per chi lo farà.***

OGGI — centro studi

ABBIAMO *appreso ieri dal « Popolo », con sincera soddisfazione, che sono stati nominati il segretario generale, i segretari e i componenti del Centro Studi della DC Era tempo Presidente supremo del Centro è l'on Sullo, il quale, da quando si dimise da ministro della pubblica istruzione col clamore che sapete, viene sempre prescelto a dirigere qualcosa o qualcuno nel suo partito, a condizioni che si tratti di posti che sostanzialmente non contano. Il giorno in cui alla Camilluccia i dirigenti democristiani inaugureranno una grande piscina, leggeremo sul giornale dc « La sezione nuoto, vigorosamente presieduta dall'on. Fiorentino Sullo ».*

Il nuovo Centro Studi è costituito da quattro sezioni. La prima, com'è giusto, è la sezione umanistica, seguita da quella giuridica e poi dalle sezioni sociologica ed economica La sezione umanistica è la più numerosa: ne è segretario il prof. Giuseppe Rossini e componenti il sen Giulio Orlando, l'on. Edoardo Speranza, il prof Luigi Pedrazzi il dott Roberto Rossellini e l'avv. Vittorino Veronese. La ragione di un così affollato consesso sta nel fatto che la sezione umanistica, a differenza delle altre, ha anche un allievo: l'on. Flaminio Piccoli, così si è pensato che per cavarne qualche cosa era meglio essere in molti Ma la caratteristica più interessante del testè citato costituito Centro è che oltre le sezioni sunnominate vi figura un organismo indicato testualmente così: « Ufficio per l'Alta Formazione: dirigente dottor Giancarlo Tesini ».

Si tratta di un ufficio misterioso, del quale si sa soltanto che il suo intervento viene richiesto quando la Formazione ha da essere Alta, con la F e con l'A maiuscole. Non si nega, naturalmente, che possa rivelarsi interessante anche una Formazione Tracagnotta e Robusta, ma questo è l'ufficio dei democristiani longilinei, in cui saranno particolarmente graditi i giocatori di pallacanestro e i corazzieri. Il dottor Giancarlo Tesini, travestito da aquila, lo dirigerà dall'ultimo piano di palazzo Sturzo e se lo cercate al telefono, abbiate pazienza che viene Quando non è al suo posto di crescita, vuol dire che è salito sui cornicioni a dirigere gli esercizi.

Fortebraccio

Ai lettori

L'agitazione dei tipografi ha registrato ieri un ulteriore inasprimento degli scioperi articolati. Siamo perciò costretti a uscire con un numero ridotto di pagine e un notiziario incompleto. Ce ne scusiamo con gli abbonati e i lettori, certi della loro comprensione.

Riunito a Praga il Comitato centrale del PCC

Si decide la sorte di Dubcek?

Sarebbe in discussione persino una sua espulsione dal partito

PRAGA, 25

Nella sala spagnola del Castello di Praga si è aperta stamane la sessione plenaria del Comitato Centrale del Partito comunista cecoslovacco. La notizia dell'apertura del plenum è stata data questa mattina dal Rude Pravo, il quale scrive che in quella sede sarà fatto un bilancio della attività svolta e dei risultati ottenuti dall'aprile dello scorso anno, da quando cioè Gustav Husak sostituì Alexandr Dubcek quale primo segretario del PCC.

La *relazione principale* è stata letta al CC da Gustav Husak Anche se l'odg del plenum non è stato reso noto nei particolari, il CC dovrebbe *tra l'altro decidere pure* alcuni ulteriori mutamenti di dirigenti del partito e di governo. Ciò lo si desume anche dal fatto che martedì l'ex primo ministro Oldric Cerni ha rassegnato le dimissioni da ministro presidente del Comitato federale per la tecnica e lo sviluppo degli investimenti e ieri l'ex primo segretario del PCC Alexandr Dubcek è stato *esonerato dalla carica* di ambasciatore in Turchia.

A questo proposito va rilevato che la *Pravda* di Bratislava scrive oggi che il plenum *si svolge a poco più di* un anno dalla sessione che pose fine « alla politica avventuristica della direzione di Dubcek »

Anche se le voci nei vari ambienti della capitale sono molte — e tutte incentrate sull'ipotesi di una espulsione dal partito del leader del « nuovo corso », atto di evidente gravità — è difficile *ora prevedere qual* saranno effettivamente le decisioni del Plenum e a quale livello saranno effettuati i mutamenti, dati i contrasti che una simile *ipotesi ha suscitato a tutti* i livelli. Da quanto si è appreso negli ambienti del CC, i documenti e le decisioni del plenum dovrebbero venir resi noti attraverso la stampa del partito sabato o lunedì. La conclusione dell'attuale sessione è infatti prevista per la serata di domani.

L'ordine del giorno approvato dal CC

PCI: collaborazione unitaria con le forze democratiche e del lavoro

Ieri si sono conclusi i lavori del C.C. del PCI. Al termine è stato votato il seguente o.d.g.:

« Il Comitato Centrale del PCI approva la relazione e le conclusioni del compagno Novella sui risultati elettorali e sulla situazione politica. Rivolge un caloroso ringraziamento agli elettori comunisti e ai compagni che si sono impegnati nel grande confronto democratico e ne hanno fatto un momento importante del moto unitario dei lavoratori, per la difesa e lo sviluppo della democrazia, per la lotta contro le forze conservatrici e reazionarie.

« Il Comitato Centrale saluta i compagni e gli amici eletti nelle liste del partito ai Comuni, alle Province, alle Regioni; ad *essi spetta di mostrare ancocra una volta* che il partito fa seguire l'azione concreta *ai programmi: può farlo solo in stretto* collegamento con gli elettori e nella collaborazione unitaria con le forze democratiche e del lavoro.

« Le "Regioni aperte", le province e i comuni saranno centri di confronto ideale, di lavoro e di lotta.

« I comunisti e tutte le loro organizzazioni sono oggi di fronte a nuovi compiti di lavoro, a una più intensa attività organizzativa per consolidare le posizioni acquisite, per fare aderire al partito i giovani e i lavoratori che sono stati con noi, per difendere e far conoscere "l'Unità" e la stampa del partito, per la sottoscrizione dei due mil ardi ».

Roma, 25 giugno 1970

✱ A PAGINA 3 GLI INTERVENTI

Il provvedimento approvato ieri alla Camera

INSUFFICIENTI GLI SGRAVI SUI SALARI

I comunisti continueranno la lotta

Gli emendamenti restrittivi imposti dal governo hanno ridotto la portata della legge proposta dal PCI - L'astensione del gruppo comunista motivata dal compagno Rossinovich - Il socialdemocratico Bertinelli non ottiene la maggioranza per l'elezione al Consiglio Superiore della Magistratura

La Camera ha approvato ieri sera il provvedimento riguardante gli sgravi fiscali sui salari e sui redditi minori di lavoro autonomo. Com'è noto il Governo aveva sostenuto emendamenti fortemente restrittivi alla proposta di legge del PCI, presentata dal compagno Raffaelli. E' sostanzialmente sulla base delle richieste governative che sono state fissate le nuove quote esenti dal pagamento della ricchezza mobile e le fasce di reddito alle quali si applica la *aliquota ridotta del 4 per cento* sempre per quanto riguarda la ricchezza mobile. Il Governo ha inoltre imposto, adducendo il pretesto di una copertura finanziaria del provvedimento, una maggiorazione delle addizionali sui redditi di lavoro.

Nella votazione i comunisti si sono perciò astenuti. La loro posizione è stata illustrata dal compagno Rossinovich. Egli ha rilevato che la soluzione offerta dal Governo che limita a 600 mila lire annue la quota esente dal gravame della ricchezza mobile, quota che dal 1947 era rimasta ferma alle 240.000 lire, è ancora lontana dai bisogni che si esprimono nelle lotte dei lavoratori. Noi comunisti — ha detto ancora Rossinovich — ci asteniamo anche se abbiamo coscienza di essere stati i protagonisti di una lunga e tenace battaglia protrattasi nel corso di una lunga e tenace battaglia protrattasi nel corso di tre legislature, che è pure riuscita a battere in una certa misura la posizione di intransigenza del Governo, e anche a conseguire un risultato concreto con la riduzione del peso del prelievo fiscale *sulle buste paga* dal 25 al 40 per cento.

Grave — ha detto Rossinovich — noi consideriamo il fatto che il Governo abbia fatto passare *attraverso la costrizione del voto* di fiducia questa insufficiente riduzione: vediamo anche in questo una verifica del fatto che il voto del 7 giugno non ha affatto portato ad un rafforzamento, ma ad un indebolimento della maggioranza di centro sinistra, e insieme una conferma che la coalizione governativa segue una linea politica ed economica moderata. Tutto ciò non potrà non causare nuove proteste e nuove lotte.

Nessuno si illuda — ha continuato l'oratore comunista — che con questo si sia messa la parola fine ad una rivendicazione e ad una esigenza che è profondamente radicata nelle masse lavoratrici e la cui forza ha permesso di ottenere anche dei risultati positivi, soprattutto nel senso che finalmente si è rotta una barriera che resisteva da 23 anni. Per quanto ci riguarda — ha concluso Rossinovich — noi comunisti ci impegnamo a portare avanti la nostra battaglia per ulteriori passai avanti in questa direzione.

Inoltre nella seconda metà di luglio avrà inizio l'esame degli articoli della riforma tributaria generale e in quella sede i comunisti risolleveranno tutti i problemi relativi alla esigenza di un radicale mutamento dell'intera politica economica del nostro paese.

La giornata di ieri ha visto una serrata battaglia sugli emendamenti proposti dal governo il quale ha cercato fino all'ultimo di respingere le proposte migliorative avanzate dall'opposizione di sinistra. Il bilancio della discussione che si è poi concretata nella elaborazione di una legge nella quale vengono incorporate anche talune istanze contenute nella proposta Raffaelli, si può così riassumere: calcolata su una retribuzione media annua di lire 1 milione 200 mila lire per lavoratore dipendente, la ricchezza mobile fin qui pagata era di 55.680 lire. Secondo i comunisti avrebbe dovuto esservi l'esenzione totale. Il governo, dopo il lungo confronto con i sindacati e con il Parlamento, ha proposto una riduzione a 39.840 lire. Grazie alla battaglia condotta dal gruppo comunista l'imposta è ora ridotta a lire 33.120.

E' stata ottenuta inoltre la *detrazione di una quota esente* di lire 50 mila sulla tredicesima mensilità per il 1970, con un beneficio di circa cinquemila lire su un salario di centomila mensili. Per la complementare si è ottenuto l'aumento da 50 mila a 100 mila della quota esente per ogni persona a carico.

Per i lavoratori autonomi i comunisti avevano chiesto la esenzione per una quota di un milione 200 mila lire di reddito annuo. Il governo aveva proposto 300 mila lire. Con la battaglia parlamentare condotta dal nostro partito la quota esente è stata portata a lire 360 mila. Ma le successive 660 mila lire saranno tassate ad aliquota ridotta del 4%.

In precedenza l'assemblea aveva approvato la conversione in legge di un decreto che, in ottemperanza ad una decisione presa nel dicembre scorso dal MEC, fissa norme transitorie sul pagamento dell'IGE per il periodo che precederà l'entrata in vigore dell'imposta sul valore aggiunto La posizione critica dei comunisti era stata illustrata dal compagno Giovannini.

Nella mattinata si era svolta una seduta congiunta dei deputati e dei senatori per l'elezione di un membro del Consiglio Superiore della Magistratura al seggio resosi vacante dopo la morte del consigliere Pignatari, deceduto di recente.

Secondo la legge, per l'elezione è richiesta al primo scrutinio ed eventualmente al secondo la maggioranza dei tre quinti dei componenti l'Assemblea. Il centro sinistra non è riuscito a far passare il suo candidato, il socialdemocratico Bertinelli, che ha ottenuto solo 347 voti. I socialisti e le sinistre hanno invece votato per la candidatura di Marazzita, che era stata avanzata dallo onorevole Mancini, in contrapposizione all'orientamento della maggioranza.

m. gh.

Due miliardi di droga sequestrati a Milano

- **Cinque stranieri arrestati: fanno parte di una grossa gang di trafficanti**

A PAGINA2